

19 Maggio 1991

Estratto da:
Lettera a tutti i fratelli nell'episcopato - *Giovanni Paolo PP. II*

0

La ricorrenza centenaria che quest'anno la Chiesa celebra dell'Enciclica *Rerum novarum* mi suggerisce un'analogia sulla quale vorrei attirare l'attenzione di tutti. Come un secolo fa ad essere oppressa nei suoi fondamentali diritti era la classe operaia, e la Chiesa con grande coraggio ne prese le difese, proclamando i sacrosanti diritti della persona del lavoratore, così ora, quando un'altra categoria di persone è oppressa nel diritto fondamentale alla vita, la Chiesa sente di dover dare voce con immutato coraggio a chi non ha voce. Il suo è sempre il grido evangelico in difesa dei poveri del mondo, di quanti sono minacciati, disprezzati e oppressi nei loro diritti umani.